

# LA MEMORABILE PRIMA SESSIONE

## della nostra Rappresentanza Comunale

Il giorno 30 gennaio 1919, in una saletta, alla meglio rappezzata e difesa dal freddo ambiente esterno, del nostro Municipio, che ancora portava le tracce profonde della furia devastatrice delle artiglierie, si radunava per la prima volta la nostra Rappresentanza Comunale.

Questo giorno rimarrà memorabile nei fasti del nostro Comune.

Sui volti degli intervenuti erano chiaramente visibili ed intensi i segni della commozione. Benché gli abitanti del nostro paese fossero allora in numero assai esiguo, pur tuttavia l'assemblea riuscì numerosa.

Parecchi consiglieri, rappresentanti e molti cittadini erano venuti da fuori, da lontano, per assistere a questa prima affermazione di vita cittadina, dopo la dura sospensione imposta dalla guerra. E chi non poté intervenire, era certamente presente in ispirito alla indimenticabile riunione.

Notammo i Consiglieri, dott. Lutteri Emilio, Sandrinelli Massimo, Calliari Giacomo, Sembencio Giovanni. Quando a seduta iniziata entrò il primo consigliere Riccardo Grigolli, un mormorio di compiacenza e di ammirazione si levò fra tutti nel rivedere la figura di questo intrepido e benemerito cittadino. Il Sindaco gli rivolse il più cordiale saluto, tanto più doveroso in quanto egli coprì per lunghissimi anni la carica di primo cittadino. Il sig. Grigolli ringraziò ed assistette al resto della sessione.

Notammo poi fra gli intervenuti, i rappresentanti Grisi Giovanni, Cescatti Olimpio, Sandrinelli Clemente, Chizzola Giacomo, Regolini Giovanni, Vettori Angelo, Ferrari Giacomo, Leonardi Raul, Rizzi Antonio, e numerosi sostituti.

Alle ore 14, dichiarata aperta la sessione, il Sindaco, Enrico Marchesoni, si alza e si dice: „innanzi tutto felice di poter salutare per la prima volta dopo 44 mesi di forzata assenza la Rappresentanza di Mori, riunita alla sua prima sessione sotto l'egida della nostra vera patria, dalla quale un crudele destino ci teneva politicamente disgiunti, benché noi fossimo da lunghi decenni uniti ad essa col cuore e collo spirito. Oggi i nostri voti sono sciolti mercé l'eroico intervento di questa patria, grande e gloriosa, che ha saputo redimerci facendo scorrere a rivoli il sangue di tanti generosi e finalmente vittoriosi suoi figli, figli e fratelli nostri. E lo attesta in quest'ora solenne, il segnapolo di libertà, il tricolore, che sventola per la prima volta dal nostro municipio al posto dove giammai non poté posare per volontà di popolo, il vessillo aborrito che sintetizza il nostro servaggio.

Auspiciando alla grandezza e felicità della patria, uscita ormai vittoriosa dal lungo e duro cimento, egli inviò l'assemblea a un triplice Evviva all'Italia e al Re Vittorio Emanuele.

L'Assemblea assurse come un sol uomo coll'evviva proposto.

Il Sindaco, continuando il suo dire,

si duole a dover constatare e partecipare che non tutti i rappresentanti sono ritornati, e che a due di essi, Meneghelli e Manfredi, il lungo martirio e la lontananza dal letto natio, non concessero di rivedere l'ovile focolare. Mandò ad essi il mesto e riconoscente saluto, e la Rappresentanza approvò che sieno comunicate alle rispettive famiglie dei defunti, le condoglianze più vive.

Commemorò inoltre con calde e vibranti parole i due giovani nostri concittadini, Gino Lepretto e Lioninsegna, che compenetrati di ardente amore di patria abbandonarono le schiere che inasprivano il nostro servaggio e caddero da eroi tra quelle dell'esercito liberatore.

E non vuole neppur dimenticare i molti e molti figli della nostra borgata e frazioni, caduti sui campi della Galizia ed altrove, per una causa che non era la loro, e che non poterono sottrarsi al sacrificio imposto loro dall'Austria.

Salutò infine la presenza in questa sessione del consigliere Capitano Medico dott. Emilio Lutteri e del tenente Vittorio Grisi che con altri non pochi dei nostri Moriani, si distinsero in questa guerra e concorsero con islanco alla ogognata nostra redenzione.

Il Sindaco, continuando la sua relazione, espone tutto quello che è stato fatto dal momento del suo arrivo in paese.

L'inizio della vita cittadina fu aspro e faticoso, e lo stesso funzionamento del Municipio fu oltremodo difficile, benché questo venisse ogni giorno più sistemandosi. Con vari memoriali furono notificati al R. Governatorato in Trento i provvedimenti improrogabili a favore dei profughi, per l'incremento del lavoro, per la raccolta dei proiettili, in materia sanitaria e per la riedificazione della borgata.

Riferì poi intorno alla ricostruzione delle case e contrade distrutte o danneggiate e sulla costruzione delle baracche. Si intrattene in particolare sulla ricostruzione dell'edificio comunale, delle scuole, dell'ospedale; sulla riapertura dell'ufficio postale, posto provvisoriamente nella baracca numero 5; sui lavori per l'introduzione della forza elettrica; sulla riparazione dell'acquedotto, fortemente danneggiato.

La lettura dello scritto inviato dalla Signora Maria Peratoner, in base al quale il signor Valentino Peratoner, morto in Milano, elargì la forte somma di Lire 25000 a favore di istituti di beneficenza del luogo natio.

La Rappresentanza prende notizia di questa cospicua elargizione con la più viva riconoscenza verso l'oblato e incarica il Municipio di esternare al figlio signor Giuseppe Peratoner, il più vivo ringraziamento.

Il Municipio esternò inoltre le condoglianze alla famiglia Benedetti per la morte del dott. Tullio Benedetti, e alla famiglia Peratoner per la morte del dott. Valentino, avvenute così premature e dovute precipuamente in causa del loro intemperato attaccamento alla madre patria, della quale purtroppo i nostri due distinti cittadini non poterono vederne il finale trionfo.

Durante il discorso del Sindaco su proposta del rappresentante Grisi e con l'approvazione entusiastica dell'assemblea, furono inviati telegrammi di omaggio al Re, al ministro Fradeletto, al Governatore del Trentino.

Aperta la discussione, e impostato il tema sui primi soccorsi da recarsi alla popolazione rimpatriata, il consigliere Grigolli offre al Municipio una prima co-



Una fotografia interessantissima ritraeva certamente questa della sede dell'Ufficio Postale nei primi tempi del nostro rimpatrio. La R. Poste occuparono la baracca N. 5 in Campo della Fiera, una delle primissime costruite in quel baraccamento, che doveva poi intitolarsi al nome immortale di Gustavo Modena.

spicua somma raccolta specialmente per opera benefica svolta a favore del paese dalla sua Signora. Per suo interessamento poi, la Deputazione Provinciale di Verona assegnerà pure la cospicua somma di Lire 5000. Egli propone che tali offerte e quelle che perverranno in seguito, vengano investite ad uno scopo di pubblica utilità, come sarebbe un magazzino di consumo municipale. La proposta è accettata all'unanimità e il Sindaco si sofferma diffusamente sull'azione di soccorso in favore del Trentino e più particolarmente sul Sottocomitato di Soccorso istituito a Mori. La discussione su questo tema è lunga assai. Alla fine il Sindaco lamentò che gli scogli da superare in quel momento erano gravissimi perché si mancava di tutto, specialmente dal lato delle risorse finanziarie.

A questo punto il rappresentante Grisi dichiara che dietro incitamento anche da parte del figlio Vittorio, egli mette a disposizione del Municipio, per lo spazio di un anno e senza interesse, l'importo di Lire 25000 colle quali poter fronteggiare i primi più urgenti bisogni del Comune, specialmente per poter finanziare il magazzino di consumo comunale.